

In memoria di...



Don Giovanni Bissacco

1929 – 2020



Manfredini
SALESIANIDONBOSCO
ESTE

Nell'imminenza del Primo anniversario della morte di don Giovanni Bissacco, vogliamo ricordarlo in questo scritto con la semplicità di parole utilizzate per tracciarne l'ultimo ricordo nella messa funebre e da alcune brevi testimonianze che ne hanno tratteggiato il profilo così come alcuni brani e passaggi da documenti che don Giovanni ha scritto nel corso della sua vita.

La comunità salesiana di Este





Giovanni Bissacco nasce a Cartura (PD) il 23 giugno 1929, primogenito di papà Vittorio, di professione agricoltore, e mamma Elisa Ebotto, casalinga. La famiglia

successivamente si allargherà ad altri tre fratelli e cinque sorelle.

Riceve in parrocchia il sacramento del battesimo il 21 luglio successivo, e la cresima il 3 ottobre 1936 a Terrassa Padovana.

Frequenta le scuole elementari in paese poi, attratto dall'esempio di altri ragazzi, tra cui una coppia di fratelli, parte per il Piemonte, inseguendo il sogno di divenire prete e salesiano. Dal 1942 al 1946, durante le fasi più crude della guerra e nell'immediato dopoguerra, Giovanni frequenta il ciclo ginnasiale fino alla quinta classe.

Come da tradizione, il 24 maggio 1946, festa di Maria SS.

Ausiliatrice, Giovanni stende la domanda per essere ammesso al noviziato. Viene ammesso e il 15 agosto inizia l'anno di noviziato nella Casa di Morzano (BI) che conclude con la prima professione religiosa emessa il 16 agosto 1947.

Seguono gli anni degli studi liceali e filosofici, nella casa di Foglizzo (1947-49) e dell'esperienza del tirocinio pratico a Trino (1949-52) e Cavaglià (1952/53). Nel frattempo rinnova la professione religiosa per un altro triennio, nel 1950 e successivamente emette i voti perpetui il 16 agosto 1953 a Borgomanero.

Nell'autunno 1953 il giovane chierico Giovanni inizia il corso di studi teologici nella casa di Bollengo (TO). Concluderà gli studi con l'Ordinazione presbiterale il 1° luglio 1957 per l'imposizione delle

mani e la preghiera consacratrice del vescovo di Ivrea, Mons. Paolo Rostagno. Ora è sacerdote.

Don Giovanni inizia la fase della vita attiva in varie comunità di quella che era denominata Ispettorato Novarese-Elvetica, poi confluita nella Circostrizione del Piemonte e Valle d'Aosta. Lo troviamo con mansioni di insegnante nella scuola media (per cui consegnerà l'abilitazione all'insegnamento di Applicazioni Tecniche nel 1963), incaricato di oratorio ed economo nelle Case di Muzzano (1957/58), Trino (1958-64), Alessandria (1964-69), Biella (1969-73), Casale (1973-76), Alessandria (1976-78), Intra (1978-82), Trino (1982-87), Alessandria (1987/88), Intra (1988-91) ed infine Muzzano (1991-2005).

Nel 2005, con l'avanzare degli anni e di alcuni acciacchi di salute, don Giovanni chiede di avvicinarsi alle sue terre di origine e ai familiari: per quindici anni è nella Casa di Este dove si presta per le piccole mansioni alla sua portata ma l'età e le difficoltà di salute poco per volta lo segnano nel suo esile fisico. Nella richiesta che invia per il suo trasferimento definitivo sottolinea come sia ancora possibile per lui fare un po' di ministero e soprattutto di come si senta ben accolto dai confratelli e dai ragazzi della scuola. Nell'autunno purtroppo 2020 la salute già precaria declina rapidamente: dopo un ricovero in ospedale per curare una polmonite, il quadro generale sconsiglia il suo rientro a Este preferendo una comunità salesiana che sia in grado di sostenerlo e

curarlo al meglio. Viene così accompagnato nella Casa Mons. Cognata di Castello di Godego (TV), dove trascorre purtroppo solo due settimane di vita, concludendo la sua lunga esistenza la sera del 23 novembre 2020 a 91 anni d'età, 73 di professione religiosa e 63 di ordinazione sacerdotale. I funerali vengono celebrati nella Parrocchia di Terrassa Padovana alla presenza del Vicario Ispettorale, don Paolo Pontoni mentre la sua comunità non può essere presente per le conseguenze della Pandemia di Covid-19.

Il Signore accolga don Giovanni nella sua pace e gli doni il riposo eterno.



Il fratello Alfonso scrive:

Don Giovanni Bissacco nasce a Cartura da Vittorio ed Ebotto Elisa, giovani sposi che a fine inverno del '29 emigrano dalla casa dei nonni alla nuova casa in affitto a Terrassa Padovana in via Guizza. Don Giovanni è il primo di nove fratelli (cinque femmine e quattro maschi), frequenta le scuole in paese aiutando i genitori e i fratelli più giovani. A poca distanza dalla sua abitazione vive la famiglia Celi, con la quale si instaura un rapporto di amicizia e reciproco aiuto nei difficili anni del dopoguerra. Durante l'estate in famiglia Celi, ritornano per le vacanze due cugini salesiani in giovane età che fanno conoscenza con Giovanni ed al compimento del 13° anno lo invitano a seguirli per iniziare il cammino salesiano. Entra nell'Istituto salesiano di Casale Monferrato, dove inizia il percorso scolastico e religioso con il sempre amato e ricordato direttore Don Orsingher di Canal S. Bovo (TN). Sono gli anni freddi, duri e tristi della guerra che non risparmiano neanche l'istituto per le scorribande dei fascisti e dei tedeschi con soprusi ed intimidazioni a Don Orsingher e agli studenti per la sua condotta di accoglimento dei rifugiati. Sono gli anni di formazione, di privazioni e di fame, che Giovanni si ricorderà per tutta la vita tanto da raccontare sempre che la sua mancata crescita in altezza e robustezza era la conseguenza dei digiuni giovanili.

Compie gli studi frequentando diversi istituti nel Piemonte quali Trino, Cavaglià, Borgomanero, Bollengo e altri. L'ordinazione sacerdotale avviene a Bollengo nel 1957 con la presenza della

mamma Elisa già ammalata di tumore al seno, il fratello Fernando e altri conoscenti.

La prima messa in parrocchia a Terrassa Padovana fu celebrata il 7 luglio 1957 con il parroco Don Marco Campana, i salesiani Don Giuseppe e Don Antonio Celi, amici e parenti. Nella primavera del 1958 la malattia della mamma si aggrava muore il 2 giugno del 58 a soli 52 anni, lasciando il padre Vittorio con gli altri otto figli dai 26 ai 7 anni.

Ogni anno rientrava dal Piemonte per una breve vacanza per poi ritornare ai suoi ragazzi per i quali si inventava insegnante, allenatore di calcio attore e regista teatrale, elettricista, idraulico, organista, suonatore di fisarmonica, cappellano scout oltre alla normale missione religiosa, passando per diversi istituti e oratori quali Trino Vercellese, Alessandria, Biella, Muzzano, Intra. In quegli anni il suo impegno è ricco di entusiasmo, fatica per tutte le attività formative dell'oratorio facendo dell'oratorio un luogo dove tutti trovavano aiuto e accoglienza.

Dopo il 50° di sacerdozio e ormai in pensione risiede principalmente a Muzzano e poi presso il Manfredini di Este. La progressiva cecità degli ultimi anni lo isola dalle attività e dagli impegni cui era abituato e questo sarà motivo di sofferenza e solitudine, che trova sollievo nei brevi rientri in famiglia con i fratelli.

Per noi e per quanti l'hanno conosciuto è vissuto con semplicità e frugalità, schivo dalle feste e ricorrenze e così semplicemente e in silenzio ci ha lasciati.

Alla vigilia del 24 del mese... memoria di Maria Ausiliatrice si è spento pienamente cosciente e serenamente. "Muio... muio..." Sono state le sue ultime parole dopo l'Ave Maria recitata poco prima assieme a don Paolo (che bello! Il dono di aver vicino un fratello in un momento come questo... Per tanti non è così in questo tempo)

Sono parole dette ancora con lucidità, cosciente che qualcosa sta accadendo... sta finendo... sta avvenendo un transito...

Don Leonzio Colcera scrive:

Ho pregato anche ieri per don BISS come lo chiamavamo noi. Eravamo insieme in comunità a Muzzano finché nel 2005 si trasferì a Este, perché maggiormente vicino ai parenti. Di "don Biss" i ricordi sono molti ma tutti legati alla sua capacità di farci sorridere sempre con le sue battute, le sue arguzie, le sue trovate originali e a volte un po' fuori riga... ma sempre frutto della sua creatività molte volte controllata, a volte borderline!!!

Fedele anche nella vita religiosa e di preghiera soprattutto per il periodo in cui eravamo insieme a Muzzano. Per sua "sfortuna" io ero direttore, ma lui che mi conosceva da decine di anni, mi circondava di consigli e di rimbrotti (eh caro Leo, quando ci vuole ... ci vuole) che mi facilitavano a vivere serenamente il servizio pastorale con tutti. Ero il più giovane e quindi ricco di errori e povero di esperienza... Don Biss mi ha sempre rincorato e sostenuto ed era un esempio di lavoratore instancabile e creativo.

Ogni problema pratico era per lui una sfida per trovarne la soluzione. Ringrazio il Signore per avermelo fatto incontrare.

Da alcuni scritti di don Giovanni Bissacco:

«Tale domanda (al Suddiaconato NdT) è accompagnata da preghiere fatte allo Spirito Santo nel giorno della sua discesa sulla terra, alla Madonna durante tutto il mese a lei consacrato. Non nascondo la mia debolezza e i miei timori per l'avvenire, data l'importanza del passo che sto per fare. Tuttavia spero, con l'aiuto di Dio e della Madonna, di seguire degnamente gli obblighi che sto per assumermi».

«Io per il bene dell'anima mia e se fosse possibile anche d'altre, nella speranza di essere sulla strada per cui il Signore mi ha chiamato, domando di essere ammesso al Noviziato Salesiano».





Istituto Salesiano Manfredini

Via Manfredini, 12
35042 Este PD - 0429.612101
www.cfpmanfredini.it